



BIOMEGA Multiverso

Cosimo Veneziano

presentata da Walter Guadagnini

a cura di Beatrice Zanelli e Vincenzo Estremo

Inaugurazione: 19 febbraio 2020

20 febbraio - 29 marzo 2020

CAMERA - Centro Italiano per la Fotografia, Project Room

In mostra nella Project Room di CAMERA - Centro Italiano per la Fotografia dal 20 febbraio al 29 marzo 2020, **BIOMEGA Multiverso** di **Cosimo Veneziano**, presentata da **Walter Guadagnini**, a cura di **Beatrice Zanelli (ARTECO)** e **Vincenzo Estremo**, è parte del progetto **BIOMEGA** iniziato nel 2018 con il sostegno della Compagnia di San Paolo, nell'ambito del Bando ORA! Produzioni di Cultura Contemporanea. L'artista, in collaborazione con il *Brain Lab*. Dipartimento di Neuroscienze dell'Università IULM di Milano, ha realizzato nell'ultimo anno un lavoro transdisciplinare sull'uso delle biotecnologie in ambito agroalimentare, per riflettere sulle procedure di acquisto dei consumatori, oggetto di studio del *neuromarketing*.

Partendo da queste indagini, Veneziano ha realizzato **BIOMEGA Multiverso**, un'installazione composta da serigrafie e ricami su tessuto, in dialogo con una coppia inedita di vasi in ceramica. Le sculture sono state realizzate con la tecnica dell'ingobbio a partire dall'osservazione di una fotografia di un oggetto legato alla tradizione agricola, di cui si è perso l'uso, archiviata presso la Fondazione Museo Ettore Guatelli di Ozzano Taro Collecchio (PR). L'intero lavoro riflette sulla percezione visiva, con l'obiettivo di indurre il visitatore a interrogarsi su quanto essa possa influire sulle sue scelte quotidiane di fruitore e consumatore, e della sua attuale applicazione nel campo delle neuroscienze.

Tecniche artistiche tradizionali, quali la serigrafia e il ricamo, sono poste a confronto con le nuove tecnologie. È infatti attraverso l'utilizzo dell'*eye tracker*, usato dai laboratori di *neuromarketing* per tracciare i movimenti oculari automatici e continui, che Veneziano conduce lo spettatore verso nuove letture del visibile. In una condizione di globalità dell'immagine, la fotografia e la relativa storia si inseriscono in un regime visuale e percettivo più ampio nel quale produzione, circolazione e distribuzione delle fotografie costituiscono una rappresentazione iconica che rivela come i saperi vengano veicolati dalle immagini. L'attenzione verso tecnologia e neuroscienza porta chi osserva ad indagare l'immagine nella sua grammatica, nell'intrigante tentativo di comprendere cosa si nasconde dietro il visibile e il rappresentabile, attraverso la rappresentazione dell'invisibile. L'opera, studiandone i codici, analizza l'espressione culturale della fotografia. Quest'ultima svela quelle forme emozionali e biologiche che guidano, orientano e talvolta influenzano la conoscenza.

Veneziano reinterpreta alcune caratteristiche primarie della disciplina fotografica: la costituzione di un



archivio e i meccanismi di comunicazione della società di massa. È proprio a partire da un archivio di immagini - *stock photos* - generalmente utilizzate dalle agenzie di comunicazione per la realizzazione della pubblicità di prodotti alimentari, in particolare di frutta e verdura, attraverso un lavoro di stilizzazione, che l'artista realizza le sue stampe serigrafiche. «[...] È qui che interviene l'azione - artistica - di Veneziano, che si appropria delle immagini funzionali, le manipola, ne smonta i meccanismi operativi, e infine le sottopone a un processo di trasformazione che le priva del significato originario e apparentemente le traspone sul piano della pura contemplazione formale (le linee astratte che compongono l'altra faccia del pannello), ottenuta modificando anche la tecnica di realizzazione dell'immagine stessa» - introduce Walter Guadagnini. «Veneziano compie dunque un'operazione duplice: da un lato, agisce sulle immagini originarie come le immagini originarie agiscono sul potenziale osservatore, cioè forzandone la visione, sostanzialmente ingannandole, portandole sul terreno scelto da lui, svelandone così la natura ambigua; dall'altro, con i passaggi dalla fotografia alla serigrafia, al ricamo affievolisce il potere legato alla riproducibilità dell'immagine e alla sua apparente neutralità e oggettività, riportando il centro del discorso nell'ambito della singolarità, di una persino paradossale artigianalità che non si presenta come antistorica, ma piuttosto come momento di sospensione di un flusso acritico, invito a una pausa finalizzata alla riflessione sul presente, e non alla fuga da esso [...]».

BIOMEGA interconnette così arte contemporanea, neuroscienze, antropologia e scienze della terra in un percorso articolato che tocca aspetti culturali, sociologici e politico-economici della nostra società, proponendosi come dispositivo culturale critico per uno sviluppo consapevole del territorio.

La mostra **BIOMEGA Multiverso**, presentata da Walter Guadagnini, a cura di Beatrice Zanelli (ARTECO) e Vincenzo Estremo, presso CAMERA. Centro Italiano per la Fotografia è un nuovo momento espositivo del progetto di **Cosimo Veneziano** vincitore della 7° edizione dell'Italian Council (2019), il programma promosso dalla Direzione Generale Creatività contemporanea e Rigenerazione urbana del MiBAC, volto ad azioni di promozione e diffusione nazionale e internazionale della giovane arte italiana. In concomitanza con la mostra, il **5 marzo 2020** alle ore 18.30, sempre presso CAMERA, l'artista dialogherà con Walter Guadagnini e sarà l'occasione per presentare il volume **BIOMEGA Multiverso**, a cura di Beatrice Zanelli, dedicato all'intero progetto e pubblicato da NERO EDITIONS. Successivamente parte dell'opera sarà presentata presso il Contemporary Art Center M17 di Kiev (estate 2020), con la curatela di Lisa Parola. Infine nel settembre 2020 il lavoro verrà acquisito dal MUFOCO – Museo di Fotografia Contemporanea di Cinisello Balsamo (MI), al fine di accrescere la sua collezione museale permanente.

Cosimo Veneziano (Moncalieri, 1983) vive e lavora a Torino dove ha co-fondato la residenza Internazionale Progetto Diogene, nata nel 2007. La sua pratica è caratterizzata da un'ampia attività di ricerca e workshop legata alla lettura degli archivi e si focalizza sullo sviluppo della scultura e del disegno in stretta correlazione con i luoghi che li hanno ispirati. Tra le mostre personali si ricordano: *Rompi la finestra e ruba i frammenti!*, AlbumArte, Roma, 2018; *Petrolio*, MEF - Museo Ettore Fico, Torino, 2016; *Verso occidente l'impero dirige il suo corso*, Galleria Alberto Peola, Torino, 2014; *Monochrome*, Villa Strauli, Winterthur, 2015; *Los contrabandistas copiaron una escultura de mucho valor*, Lugar a Dudas, Cali (Colombia), 2013; *Cattedrale*, Careof DOCVA, Milano, 2013; *L'epoca delle passioni tristi*, Tirana Institute for



Contemporary Art, Tirana, 2011. Oltre ad aver partecipato anche a numerose mostre collettive, la sua produzione si è sviluppata verso l'ideazione di opere nello spazio pubblico, tra le quali il monumento dedicato a Pinot Gallizio e Constant ad Alba (2016), i progetti per Nuovi Committenti a Rovigo (2017) e *Density* a Milano (2015).

ARTECO dal 2010 opera nel campo della valorizzazione del patrimonio storico-artistico inteso come un insieme organico di opere, espressione del territorio che le ha prodotte, e in quanto tale elemento portante della società civile. Opera, rivolgendosi soprattutto alle nuove generazioni, sviluppando progetti curatoriali, ricerche storico-artistiche e attività di educazione al patrimonio. www.associazionearteco.it

Beatrice Zanelli (Bologna, 1982) storica dell'arte e curatrice indipendente. PhD in Storia dell'Architettura e dell'Urbanistica al Politecnico di Torino. Dopo aver lavorato, per alcuni anni, in Accademia Albertina delle Belle Arti, nel 2010 fonda Arteco, associazione con la quale realizza residenze e progetti curatoriali dedicati a riportare in luce patrimoni sommersi mediante l'arte contemporanea, sviluppa ricerche storico-artistiche e collabora all'ideazione di attività educative. Coopera stabilmente da alcuni anni con enti museali del territorio, tra cui la Pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli, Camera. Centro Italiano per la fotografia e Artissima. Dal 2016 insegna Tecniche di stampa tradizionali allo IED di Torino. Tra le mostre curate *Ahimè! [a tre voci]* | Alessandra Messali - Archivio di Stato di Torino novembre 2019, *Schuld | Ryts Monet* a Palazzo Frichignono a Torino, novembre 2019; *Like-marble-like* | Parasite 2.0 al Centro Arti Plastiche di Carrara, febbraio 2018; *Visto due volte* | Giulio Squillacciotti a Barriera Torino 2017. Recentemente ha curato (insieme a Ersilia Rossini) il volume *Present Archives. Refelections from a collection of prints* (A+Mbookstore, VIAINDUSTRIAE 2019).

Vincenzo Estremo (Caserta, 1980) ha conseguito un Dottorato internazionale di ricerca in Studi audiovisivi (Università di Udine e Kunstuniversität Linz). Ha curato mostre in Italia e in Europa, collaborando con il Van Abbemuseum, il Museo Nacional de Arte Contemporânea do Chiado e il Salzamt Linz. Autore di contributi apparsi su riviste e antologie nazionali ed internazionali, ha pubblicato *Albert Serra, cinema, arte e performance* (2018) ed *Extended Temporalities. Transient Visions in Museum and Art* (2016). Al momento insegna Teoria e metodo dei mass media e Curatela presso la Nuova Accademia di Belle Arti di Milano. Estremo ha tenuto seminari presso l'Università la Sapienza di Roma e la Bilgi University di Istanbul. È inoltre uno dei direttori della collana editoriale *Cinema and Contemporary Art* (Mimesis International) e curatore dell'omonima sezione della MAGIS Gorizia International Film Studies Spring School. È tra i fondatori ed *editor in chief* del magazine online in lingua inglese *Droste Effect*.

BIOMEGA UN'IDEA DI COSIMO VENEZIANO

UN PROGETTO



A CURA



IN COLLABORAZIONE CON



MAGGIOR SOSTENITORE



— PRODUZIONI DI CULTURA CONTEMPORANEA

BIOMEGA MULTIVERSO 2020 COSIMO VENEZIANO

PROMOSSO DA

FONDAZIONE SARDI PER L'ARTE

CON LA COLLABORAZIONE DI

ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI MACERATA

CONTEMPORARY ART CENTER M17, KIEV

EXIBART

MUFOCO | MUSEO DI FOTOGRAFIA CONTEMPORANEA

REALIZZATO GRAZIE AL SOSTEGNO



Bringing our Contemporary Art to the World



Direzione Generale
Creatività contemporanea
e Rigenerazione urbana

*Progetto realizzato grazie al sostegno della Direzione Generale
Creatività contemporanea e Rigenerazione urbana del
Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo nell'ambito
del programma Italian Council (2019)*



INFORMAZIONI

CAMERA - Centro Italiano per la Fotografia

Via delle Rosine 18, 10123 - Torino www.camera.to | camera@camera.to

Facebook/ @CameraTorino

Instagram/ @camera_torino

Twitter/@Camera_Torino #CAMERAtorino

Orari di apertura (Ultimo ingresso, 30 minuti prima della chiusura)

Lunedì 11.00 - 19.00

Martedì Chiuso

Mercoledì 11.00 - 19.00

Giovedì 11.00 - 21.00

Venerdì 11.00 - 19.00

Sabato 11.00 - 19.00

Domenica 11.00 - 19.00

Le mostre in Project Room sono ad ingresso gratuito.

Contatti

CAMERA - Centro Italiano per la Fotografia

Via delle Rosine 18, 10123 - Torino

www.camera.to | camera@camera.to

Ufficio stampa e Comunicazione CAMERA

Giulia Gaiato

pressoffice@camera.to

tel. 011 0881151

Ufficio Stampa ARTECO

Elena Inchingolo

elena.inchingolo@gmail.com

tel. 3476717998

Partner Istituzionali

INTESA  SANPAOLO



LAVAZZA
TORINO, ITALIA, 1895



Partner Sostenitore

 REDA

Con il Contributo di



Partner Tecnici



REALE
MUTUA



CWS

Mecenati

TOSETTI VALUE
torino value

m-partners



im

Con il Patrocinio di

